



L'Assessore

Prot. N. 24/ve NPI

Torino 23/1/2018

Al Consigliere Roberto Ravello
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia

Al Presidente del Consiglio
Regionale
Mauro Laus

e p.c. Al Gabinetto della Presidenza
della Giunta Regionale

Oggetto: Elementi di risposta interrogazione n. 1898:

“CSI: la Regione ha fatto gli affidamenti secondo quanto previsto dalle norme di settore?”

Con la presente, si trasmettono in allegato, in forma scritta, gli elementi di risposta all'interrogazione n. 1898 a firma del Consigliere Roberto Ravello.

Cordiali saluti.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

RISPOSTA A INTERROGAZIONE N. 1898

Oggetto: CSI: la Regione ha fatto gli Affidamenti secondo quanto previsto dalle norme di settore?

Si risponde alle singole domande.

“se quanto esposto nelle premesse corrisponde al vero”:

Le premesse dell'interrogazione forniscono un quadro reale della situazione esistente nei rapporti tra Regione Piemonte e CSI. Tuttavia, ad onor del vero, occorre fornire alcune precisazioni a riguardo:

- La Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, per il periodo 1 gennaio 2017 – 30 settembre 2018, approvata con DGR n. 9-4809 del 27 marzo 2017 e prorogata con DGR 6-6613 del 28 dicembre 2017, prevede, all'art. 6 c. 5 che l'affidamento di attività al CSI sia sempre “formale” attraverso l'approvazione delle CTE (gestione) e delle PTE (sviluppi) mediante apposite determinazioni e relativa assunzione di impegno di spesa; dette determinazioni devono essere comunicate in forma scritta al CSI, il quale (art 8 c. 3) non può emettere fattura se non per servizi regolarmente affidati;
- la cessione del credito del CSI a favore di SACE FCT spa non è avvenuta a partire da quest'anno, ma il primo atto di cessione risale al 2013. Pertanto, detta cessione non è attribuibile alle “criticità di cassa in capo al CSI” del 2017, ma è giustificata dalla necessità, comune a tutti gli anni, di ottenere in anticipo sufficienti liquidità per sopperire alle spese del consorzio;
- il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 21 del codice degli appalti, è sostituito dall'approvazione ANNUALE del Piano di attività del CSI, che contiene la quantificazione economica e il programma dei servizi. Detta approvazione viene fatta in via preventiva alla fine dell'anno precedente a quello nel quale verranno affidati i servizi e ciò consente, da un lato, al CSI di poter conformare le proprie strutture operative e, d'altro lato, a Regione di avere un quadro dei servizi, soprattutto di continuità, utili per l'anno successivo, comprensivo del quadro delle risorse economiche occorrenti. Tutto ciò, che discende dal combinato disposto dell'art. 3 della L.R. 13/1978 e dell'art. 7 dello Statuto del CSI, costituisce l'unica e completa programmazione degli affidamenti, peraltro annuale e non biennale.

“quali siano i reali contenuti del benchmarking richiamato nelle premesse”:

Il benchmarking e i relativi servizi complementari hanno evidenziato i seguenti elementi di valutazione ai fini della congruità:

- il sistema informativo regionale è datato e soffre di complessità che determinano e generano servizi di gestione e sviluppo eterogenei e non sempre confrontabili con gli strumenti Consip e in genere con le offerte di mercato;
- le attività di benchmarking hanno imposto una ricodifica dei servizi del CSI per poterli rendere sempre più confrontabili con analoghi di mercato. L'operazione è ancora in corso e i primi risultati sono visibili già nel catalogo/listino del 2016 ed ancora di più in quello del 2017;
- dal punto di vista economico, i risultati del benchmarking avevano nel 2016 evidenziato un sostanziale allineamento complessivo con i prezzi di mercato. Nel 2017, con il rafforzarsi delle convenzioni, accordi e contratti quadro Consip i prezzi esposti dal CSI, specie per determinate figure professionali, sono risultati maggiori

e, come previsto in Convenzione, il CSI ha dovuto, in alcuni casi (vedi paragrafo successivo) adottare i necessari correttivi;

- è necessario che il CSI, che non lo aveva mai fatto nel passato pur possedendo le giuste competenze, definisca proposte di sviluppo e manutenzione evolutiva del software utilizzando metodi di misura universalmente riconosciuti, come i punti funzione “function point”. A partire dal 2017 le PTE presentano, ove possibile, la quantità di software prodotta in function point e ciò consente di avere termini di paragone più vicini al mercato. Anche a causa di un sistema informativo vecchio e stratificato, risultano troppo alti, se confrontati con il mercato, i servizi accessori alla produzione del software, che spesso superano il 50% della fornitura;
- a seguito della circolare AGID n. 4 del 15/12/2016 si è deciso, con la fattiva collaborazione della stessa Agenzia, di procedere al monitoraggio dei servizi in continuità in capo al CSI che hanno un costo annuo di circa 62 Mln di Euro. Ciò consentirà, per mezzo di una società esterna specializzata, di misurare quantità e qualità dei servizi erogati alla Regione anche in termini di benchmarking aggiornato in funzione dei nuovi strumenti Consip e di quanto definito dal CAD e dal Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione. Con lo stesso sistema verranno monitorati i lavori del CSI per quanto attiene le grandi piattaforme in sviluppo previste dall’Agenda Digitale del Piemonte (Piemonte Pay, Fascicolo Sanitario Elettronico, SUAP, ecc.);
- con i servizi complementari del benchmarking è stato definito il modello di Governance IT che oggi è totalmente demandato, anche per legge istitutiva, al CSI. L’obiettivo a tendere è di riportare all’interno dell’Ente la IT Governance di livello alto indispensabile per lo sviluppo e gestione di un sistema informativo moderno. Le attività descritte al punto precedente saranno svolte in modalità training on the job per qualificare opportunamente il personale tecnico regionale che deve poter monitorare adeguatamente tutti i processi e le forniture IT.

“quali sono le reali competenze in fatto di valutazione sulla congruità dei prezzi rispetto agli affidamenti al CSI.....”¹

L’art. 192 del codice degli appalti stabilisce che anche negli affidamenti diretti *in house* sia compiuta la valutazione sulla congruità economica delle offerte, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione. Lo stesso articolo impone alle stazioni appaltanti, per l’affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, l’obbligo di dare conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato nonché dei benefici, per la collettività, della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché, ancora e infine, di ottimale impiego delle risorse pubbliche. In sintesi, le condizioni oggettive che rendono preferibile l’attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato. A tale proposito, la citata “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, per il periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2017, la quale dispone che ogni provvedimento di affidamento diretto mediante approvazione di CTE e PTE, contenga una valutazione della congruità economica dell’offerta formulata dal CSI, avendo riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, e demandando al Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale l’emissione del parere di congruità tecnico-economica, in ragione delle proprie competenze in materia. Quindi ogni affidamento di CTE o PTE è opportunamente preceduto dal previsto parere di congruità emanato dal Settore Sistemi Informativi, al fine di poter motivare il provvedimento secondo i dettami del sopra citato art. 192 del codice

1 Si inverte l’ordine delle risposte, rispetto alle domande, per continuità nell’esposizione

degli appalti, secondo gli appositi “Criteri per la valutazione di congruità delle configurazioni tecnico economiche e delle proposte tecnico economiche di servizi IT in affidamento in house CSI-Piemonte “, contenuti nel documento approvato il 30/5/2017 dal Tavolo di **Gestione**, istituito e previsto dall’art. 16 della Convenzione stessa.

“per quali motivi la Regione sta procedendo agli affidamenti con tale ritardo”

Come sopra richiamato, l’applicazione della normativa inerente gli affidamenti diretti in regime di in house, la legge di stabilità 2016, il nuovo CAD ed il Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione hanno di fatto imposto tempi lunghi di redazione ed approvazione della nuova convenzione con il CSI che è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 27/3/2017. Immediatamente dopo sono state avviate le trattative con il CSI, in assenza degli auspicati strumenti standard che avrebbero dovuto essere messi a disposizione a livello nazionale, per giungere all’accordo del 30/5/2017 che ha definito le modalità, piuttosto complesse, di valutazione della congruità tecnica ed economica relativa ai servizi in continuità e di sviluppo proposti dal Consorzio.

Il sistema di valutazione, nella sua complessità di elementi di natura sia contestuale sia tecnica, sia economica messi in campo, ha però, da subito evidenziato la necessità di una fase pilota di assestamento; attività, queste, che hanno inevitabilmente rallentato l’emissione dei pareri, andati a pieno regime in settembre. Si aggiunga che difficoltà di determinazione delle risorse finanziarie realmente allocate finiscono per rallentare i tempi di emissione ed approvazione delle PTE, specie ad inizio anno ed un esempio tipico è costituito dagli interventi in Agricoltura. Si sta lavorando per una migliore programmazione degli interventi sensibilizzando le direzioni su questi aspetti.

A titolo indicativo si riportano i dati delle emissioni, per mese anno 2017, dei pareri rilasciati dal Settore Sistemi Informativi per un totale di Euro 12.160.756,02 per sviluppo, manutenzione evolutiva e servizi come studi fattibilità (3).

Gennaio	
Febbraio	
Marzo	
Aprile	2
Maggio	3
Giugno	1
Luglio	7
Agosto	7
Settembre	8
Ottobre	24
Novembre	26
Dicembre	16
Totale	94

In ogni caso, le liquidazioni delle PTE regolarmente approvate, con contestuale affidamento dei servizi relativi, vengono predisposte tutte entro 30 giorni dall’arrivo delle fatture da parte di CSI.

Naturalmente diversa la situazione per i cosiddetti servizi in continuità, per i quali il CSI emette apposite CTE. Ebbene, per il 2017, gli affidamenti sono stati effettuati secondo tempistiche ottimali. Il primo affidamento da parte del Settore Sistemi Informativi è avvenuto ancor prima dell’approvazione dei criteri per la formulazione dei pareri di congruità (come sopra detto il documento dei criteri è del 30/5/2017). L’importo

complessivo dell'Ente inerente le CTE è stato pari ad euro 62.162.540,29, suddiviso tra le singole direzioni. Più della metà, pari a 33.886.659,16 è di competenza del Settore Sistemi Informativi per la trasversalità dei servizi; le risorse sono state impegnate con 3 distinte determinazioni dirigenziali:

- *dd n. 89 del 29/5/2017 per affidamento servizi al CSI da 1/1/2017 al 30/4/2017*
- *dd n. 104 del 30/6/2017 conguaglio al CSI da 1/1/2017 al 30/4/2017*
- *dd n. 120 del 24/7/2017 per affidamento servizi al CSI da 1/5/2017 al 31/12/2017*

le cui liquidazioni, al pari di quanto esposto per le PTE, sono avvenute entro 30 giorni dall'emissione delle fatture da parte del CSI.

“con riferimento al rapporto con SACE FCT spa.....”:

I rapporti tra CSI e SACE FCT spa, inerenti la cessione del credito (contratto di factoring), sono regolati da appositi rogiti notarili.

Tali contratti nascono a seguito degli esiti infruttuosi delle procedure di gara per gli affidamenti di linee di credito indette dal CSI-Piemonte nel corso degli ultimi anni per sopperire alle proprie esigenze. Il Consorzio stesso, per fronteggiare le occorrenze di cassa, ha quindi ricercato Istituti Finanziari in grado di soddisfare linee di credito anche con il ricorso ad operazioni di cessione del credito.

Dal 2013 è stato pertanto sottoscritto un contratto di factoring con SACE FcT S.p.A. che prevede la cessione del credito vantato a fronte di fatture emesse verso la Regione Piemonte con modalità “pro-soluto”.

I costi che derivano dalle operazioni di cessione con SACE rientrano nel complesso degli oneri finanziari sostenuti economicamente dal CSI-Piemonte, che provvede a Sua volta a riaddebitare a tutti i suoi Clienti che beneficiano del regime di esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.P.R. 633/72, in base all'esposizione finanziaria determinata dai crediti scaduti (computati a seguito dell'emissione della fattura, successiva a sua volta all'atto di affidamento) che ciascuno ha nei confronti del Consorzio stesso.

Le condizioni economiche praticate da SACE sono le seguenti:

- interessi: media mensile Euribor 3 mesi + spread 2,5%;

- commissione di garanzia flat 0,12% su crediti ceduti

e non sono previste trattenute sulle quote capitale delle fatture cedute.

Tutte le informazioni e dati di natura finanziaria sono riportati nei Bilanci d'esercizio del CSI-Piemonte.

Pertanto gli oneri discendenti dai citati contratti di factoring riguardano tutti i soci del Consorzio, i quali sono coobbligati a coprire tutti i costi diretti ed indiretti, in virtù del sistema inerente il regime di esenzione IVA.

In ogni caso detti oneri discendenti dai rapporti tra cedente e cessionario del credito non hanno ripercussioni immediate sugli affidamenti dei servizi e quindi sulle approvazioni delle CTE e PTE. Infatti nei rogiti con cui si costituisce il contratto di factoring, all'art. 10 viene specificato che “Le spese e gli oneri relativi al presente atto ed alla notifica al debitore, nonché ad ogni altro onere e/o spesa allo stesso inerente e conseguente saranno ad esclusivo carico della Cedente”. Ciò comporta, quindi, che tutti i provvedimenti regionali che impegnano risorse a favore di CSI, esclusivamente discendenti da affidamenti di servizi, devono indicare la SACE FCT spa quale beneficiario “amministrativo”, a cui vengono quindi liquidate le citate risorse economiche senza ulteriori aggravii per la Regione

La Regione non ha pertanto extracosti legati agli atti di affidamento, le cui liquidazioni corrispondono alle somme previste per l'affidamento stesso dei servizi ed a null'altro.